

RELAZIONE

Il decreto del 1° luglio 2014: il lavoro della Commissione Circhi e Spettacolo Viaggiante nel primo anno di applicazione, con alcune osservazioni e proposte di modifica dei meccanismi del provvedimento

Quelli che seguono sono appunti e riflessioni scaturiti durante il lavoro della Commissione Circo nel primo anno dell'anno dell'applicazione del nuovo DM 1° luglio 2014 e dopo l'erogazione dei contributi.

Gli obiettivi della relazione sono:

1. resocontare il lavoro svolto dalla Commissione e il metodo di lavoro
2. stimolare una riflessione sulle caratteristiche artistiche e tecniche del settore "circo e circo contemporaneo" rispetto a teatro, danza, musica
3. segnalare alcune aree critiche in vista di modifiche ai meccanismi di valutazione e assegnazione dei contributi, da realizzarsi per il prossimo biennio o nel successivo triennio
4. allegato: il circo contemporaneo in Europa

1. La Commissione

La Commissione svolge la sua attività in modo gratuito ed è composta di esperti supra partes che per il triennio non solo non collaborano sotto nessuna forma con Enti o Società che fanno domanda di contributi ma per decisione unanime hanno rinunciato a far parte di giurie di Festival Competitivi del settore.

La Commissione si è riunita nelle seguenti date:

2014 : 30 luglio, 9-10 ottobre, 19 novembre, 10 dicembre

2015: 23 feb., 8 aprile, 18 maggio (seduta congiunta), 20 maggio, 3 giugno (seduta congiunta), 4 giugno, 1 luglio (seduta congiunta), 3 dicembre.

Metodo di lavoro

Sono state create per il settore circo delle linee guida di valutazione dei parametri della qualità artistica di competenza della Commissione ed elaborata una definizione di "circo contemporaneo" che trovate in coda alla relazione. La definizione è da considerarsi "fluida" in un settore in costante evoluzione artistica.

Le decisioni sono collegiali con decisioni all'unanimità.

Ogni progetto è stato esaminato preventivamente e individualmente da ciascun Commissario e riesaminato in Commissione, con valutazione sia del progetto stesso secondo i criteri di qualità sia con un controllo puntuale dei dati forniti - siti web, piani di comunicazione, ecc.

I progetti sono stati valutati per la loro qualità artistica indipendentemente dal "passato" storico artistico e dalla permanenza pluriennale del soggetto all'interno del FUS.

2. Impresa circense? Circo? Circo contemporaneo? Questione di definizione e di sostanza

Premessa

Il circo italiano è in un momento di importante e difficile transizione . Il FUS circo è la Cenerentola , con un contributo 2015 di euro 4.478.519 che sono il risultato di una progressiva diminuzione dei fondi erogati. Da un lato assistiamo alla diminuzione di domande di contributo da parte delle imprese di "circo di tradizione", dall'altra c'è l'apertura ministeriale al "circo contemporaneo" e la conseguente nuova presenza nel FUS di imprese circensi "di innovazione". Vediamo una straordinaria crescita per numero di allievi delle scuole di formazione e perfezionamento di "circo innovativo" , accolte a pieno titolo nella FEDEC (Federazione Europea Scuole di Circo

Professionali); una presenza di alta qualità dei progetti di formazione del pubblico e dei festival di circo non competitivi; progetti di "circo sociale" che si inscrivono nella visione internazionale di arti del circo come metodologia di inclusione sociale e non di spettacolo caritatevole per le categorie disagiate. Si tratta di un aumento incoraggiante a cui però corrispondono fondi assolutamente insufficienti per creare quel Rinascimento del circo che dagli anni 80 ha rigenerato il settore in Europa, facendone un elemento di traino artistico ed economico, grazie in primis alla visione dell' allora Ministro della Cultura francese Jack Lang : i fondi FUS 2015 per il circo contemporaneo sono stati Euro 79.999. Oltre ai fondi non sufficienti , c'è non chiarezza su che cosa sia il circo italiano oggi e sulla sua collocazione nel panorama culturale italiano. Sottolineo italiano, poichè in Europa e nel mondo il circo è considerato alla pari di teatro, musica, danza per fondi stanziati e collocazione culturale. Mentre possiamo condividere, in un'ottica contemporanea, quanto determinato dalla Legge 18 marzo 1968 n.337 - " Lo Stato riconosce la funzione sociale dei circhi equestri e dello spettacolo viaggiante" - andrebbe dato risalto nella legislazione al concetto di "arti del circo", ovvero il circo come "arte dello spettacolo" , e di conseguenza lo stanziamento di fondi e provvedimenti che supportino lo sviluppo di questa arte.

La Commissione rileva che nel Decreto 1 luglio 2014 sussista ancora una confusione di definizioni e quindi di contenuti, che si riflette sui fondi erogati e sul futuro del circo italiano. Al Capo V - articolo 31 viene data una definizione di **"impresa circense"** come di "impresa che, sotto un tendone di cui ha la disponibilità, in una o più piste ovvero nelle arene prive di tendone, oppure all'interno di idonee strutture stabili, presenta al pubblico uno spettacolo nel quale si esibiscono clown, ginnasti, acrobati, trapezisti, prestigiatori, animali esotici o domestici ammaestrati". Nell' Articolo 33 si parla di **"attività circense e circo contemporaneo in Italia"** come si trattasse di due realtà diverse, ma non vengono definite le caratteristiche di quello che viene definito "circo contemporaneo". Oltre alla contraddizione di un Decreto che eroga fondi a una tipologia di spettacolo di cui non vengono definite le caratteristiche, proponiamo che si parli di "circo", o che per "circo contemporaneo" si intenda il "circo" tout court, ovvero il circo che viene praticato oggi, che sia di tradizione o "di ricerca", "circo danza" o "circo teatro": circo con poetiche molto diverse tra di loro, ma sempre "circo". E' auspicabile arrivare a una definizione di **circo o circo contemporaneo** che comprenda tutte le poetiche e i generi, con distinzione tra **"circo di tradizione"** e **"circo di innovazione"**, ciascuno con proprie caratteristiche artistiche e tecniche di cui tenere conto e certamente con una speciale attenzione e incentivi alle compagnie giovani. Questo porta a dover rivedere anche alcune condizioni richieste alle imprese - quali minimo 8 addetti, condizioni che non hanno senso di sussistere in una impresa circense contemporanea, dove spesso lo spettacolo in duo o a quattro raggiunge forme artistiche alte e di gran successo. Questa e altre regole hanno tenuto fuori dal FUS giovani compagnie italiane di valore.

La premessa per dire che queste problematiche , che sembrano formali e di definizione , in realtà sono la spia di una problematica culturale e di categoria che sta portando a una progressiva diminuzione delle domande di contributo da parte del circo di tradizione , incapace di progettare. Dall'altra, ci sono le new entry nel FUS , le compagnie di "circo contemporaneo", nuovi festival, giovani ma in ascesa e con buoni progetti . Ma sono poche le realtà che hanno fatto domanda di contributi, a fronte del gran numero di giovani italiani diplomati in arti del circo. Perchè non c'è un maggior numero di compagnie che fanno domanda di contributo? Perchè si tratta di compagnie che non raggiungono gli 8 addetti. Ma soprattutto perchè dopo il diploma

in arti del circo - nelle scuole italiane di Torino o direttamente nelle scuole europee grazie a borse di studio - i giovani artisti si trasferiscono all'estero - Belgio, Francia, Spagna, Inghilterra in quest'ordine - dove fondano una propria compagnia o sono artisti nelle maggiori compagnie. Oggi "**les italiens**", come ai tempi della Commedia dell'Arte, rappresentano il maggior numero di artisti stranieri nei paesi europei. Che cosa trovano gli artisti italiani all'estero che non trovano in Italia? Quello che ci auspichiamo possa esserci in futuro anche in Italia, e ne facciamo una lista:

essere parte di una categoria di artisti considerata pari agli attori e ai danzatori - al di là della funzione sociale del circo

un sistema di sostegno al circo che permetta di razionalizzare la creazione e creare una compagnia che vive del suo lavoro, ovvero:

sostegno alla creazione- che l'artista o compagnia sia o non sia under 35, di tradizione o di innovazione

centri di produzione

centri di residenza

residenze delle compagnie nei teatri italiani

circuiti

rete di festival di settore

spazi per i tendoni con una chiara legislazione, che permetta di programmare la stagione di tournée : a oggi, i Comuni italiani non ottemperano in gran parte all'obbligo di riservare aree attrezzate ai circhi.

Nel prossimo biennio e in vista del prossimo triennio ci piacerebbe che queste problematiche trovassero ascolto e diventassero elemento di cambiamento delle norme del FUS riguardanti il settore "circo contemporaneo". Per il "circo di innovazione" nuove norme e incentivi rappresentano la possibilità di lavorare in Italia. Per il "circo di tradizione" bisognerebbe trovare insieme alla categoria dei meccanismi di svecchiamento artistico e una formazione alla progettualità che oggi manca - e naturalmente sta anche alla categoria munirsi anche degli strumenti necessari. E' un problema importante e urgente.

A seguire la segnalazione di aree critiche in vista di modifiche ai meccanismi di valutazione e assegnazione dei contributi, da realizzarsi per il prossimo biennio o nel successivo triennio

1. I parametri di punteggio con particolare riguardo per quelli definiti dalla Consulta vengano stabiliti con chi è competente del settore e ne conosce le caratteristiche, diverse da quelle della danza e del teatro. I fenomeni qualitativi delle schede di qualità infatti non sempre rispecchiano la specificità artistica del circo e sembrano essere una variazione dei criteri di qualità del teatro. Facciamo due esempi : il punteggio dato alla multidisciplinarietà, laddove il circo è di per se stesso multidisciplinare, come l'opera è musicale; nei progetti di perfezionamento professionale viene dato un punteggio di 12 al punto 6 / target allievi : numero di professionisti iscritti all' INPS ex Enpals, laddove se fossero studenti non ha senso che siano iscritti all' INPS.

2. Le linee guida stabilite dalla Commissione, una volta stabilite e approvate dalla Commissione, siano ritenute ulteriori modalità integrative di valutazione del decreto.

3. Per salvaguardare la trasparenza e favorire una valutazione dei progetti su basi concrete di presentazione pubblica i Commissari vengano muniti di strumenti di riconoscimento che li qualifichi e permetta loro l'accesso gratuito ai festival e spettacoli di settore e affini al settore

4. Sistema di calcolo punteggi

Il sistema contabile di assegnazione di punteggi utilizza parametri matematici che

in alcuni casi hanno portato a incongruenze tra i punteggi di qualità e quelli di quantità e talvolta non rispecchiano i voti di qualità, con il rischio di premiare il deficit e le quantità e non la qualità e la buona gestione. La commissione è stata costretta in alcuni casi a rivedere e correggere le proprie ponderate votazioni di qualità per non "punire" progetti qualitativamente validi ma penalizzati dal punteggio di quantità. L'attuale meccanismo rischia di espropriare le commissioni di un ruolo valutativo effettivo.

4. E' facoltà della commissione, a suo insindacabile giudizio, apportare correttivi ai contributi spettanti ai soggetti richiedenti, assegnati tramite il sistema dei punteggi, in misura non superiore al 15% (20%) in modo da potere eventualmente correggere, al rialzo o al ribasso eventuali incongruenze nell'assegnazione dei contributi stessi.

5. Monitoraggio

Prevedere delle verifiche in corso d'opera dei corsi di formazione proposti e degli spettacoli enunciati come "nuovi". Si suggerisce che vengano richieste documentazioni (quali registri di presenza, affluenza, materiale visivo, ecc) e - se già non previsti dall'amministrazione - vengano nominati ispettori che controllino l'effettivo svolgimento delle attività finanziate (corsi, convegni, incontri con studenti, mostre, spettacoli, tipologia dei festival, direttori artistici, ecc).

6. Soggetti con pluri-presenza progettuale

Per evitare il concentramento di risorse a beneficio di alcuni soggetti che di fatto gestiscono più progetti - seppure nominalmente presentati da altri soggetti istituzionali - auspichiamo la creazione di regole (quali un limite al numero massimo di presenze nel settore, o nella Regione, ecc) perché un unico soggetto non possa accedere a più contributi, aldilà della ragione sociale assunta.

7. Aumentare il numero di progetti di Promozione del Pubblico

8. Creare la categoria "**scuola di circo per l'infanzia**" - categoria da promuovere per la formazione della prossima generazione di spettatori e indispensabile per aumentare la qualità tecnica dei giovani italiani che si iscrivono alle scuole di perfezionamento

9. Discutere sul concetto di "prima istanza": se la valutazione di qualità riguarda la qualità del progetto, ha ancora senso la prima istanza?

10. Trovare nei punteggi di qualità delle formule che incentivino il circo di tradizione a presentare progetti di produzione con direzioni artistiche e regie di registi e coreografi professionisti che esulino dalla cerchia di famiglia. Nei progetti vengano richiesti elementi formali di presentazione, quali bozzetti di costumi, che diano concretezza alla presentazione scritta.

10. E' auspicabile una collaborazione tra la Commissione Circhi e Spettacolo Viaggiante e la Consulta

La Commissione Circhi e Spettacolo Viaggiante

ALLEGATO

IL CIRCO IN EUROPA : DAL “GENERE CIRCO” ALLE “ARTI DEL CIRCO”

Contemporaneo: inteso come circo attuale, che avviene nel nostro tempo e comprende tutti i generi di circo, sia di tradizione sia di innovazione

Il **circo di tradizione** è un “genere canonico”, ben riconoscibile nei suoi codici immutabili e nella sua estetica, quali:

- successione di numeri di 8 minuti , collage di discipline in sequenza, numero che può essere rimpiazzato da un altro artista, montage/sequenza che risponde a requisiti tecnici(“gabbia” a inizio show o dopo intervallo) ed emotivi (il crescendo verso il finale)
- spettacoli costituiti di tecniche cosiddette “fondamentali” : entrée clown, numero equestre, numero aereo, manipolazione, dressage, parata/charivari
- Monsieur Loyal (presentatore, spesso circense donna famosa o/e proprietaria/o del circo) e reprise di clown a punteggiare lo show e a “coprire” i cambi
- troupe costituite spesso da membri della famiglia
- spettacoli create “in famiglia”, spesso sotto la guida del capofamiglia o dell’erede o parente
- No testo, a parte Loyal e alcuni clown
- spazio circolare sotto tendone all'aperto : la pista e l'arena all'aperto
- estetica della pista , con i suoi colori ed oggetti codificati: rosso, giallo, blu brillanti; stelle; oggetti conici, rotondi, musica galop eseguita da orchestra dal vivo, rulli di tamburi, costumi sgargianti

Il **circo di innovazione** rifiuta i canoni e cerca la “diversità”:

- l’artista non è rimpiazzabile automaticamente, in quanto creatore/autore e personaggio del “numero”
- ogni compagnia ha estetiche diverse e ben riconoscibili : la meraviglia, la poesia (Cirque Plume); la provocazione (Archaos); il cabaret (Gosh), lo spirito e l’estetica gitani (Romanés), la danza moderna (CNAC), ecc
- Fusion di generi e discipline diverse - danza, teatro, arti marziali, teatro di oggetti, cabaret – rimanendo tuttavia nell’ambito delle arti del circo: è il “gesto circo” a distinguere le arti del circo dalla danza o dal teatro, gesto che dipende spesso dall’ “oggetto circo” , tradizionale o ricreato, usato con maestria tecnica: le palline di silicone, i tessuti, i ventagli di metallo di Michelle d’Angelo, il pendolo di Linet Andrea’, ecc
- il “gesto circo” è spesso accompagnato da tableaux e coreografie di ensemble: lo spettatore non ha un solo punto di vista , segue più artisti in contemporanea
- si parla non di numero ma di coreografia
- il “ virtuosismo” acrobatico o di magia ha una funzione drammatica
- nel “numero/coreografia ” l’applauso non viene ricercato
- non solo pista e tendone , ma anche altri spazi: teatro all’italiana, strada, spazi creati appositamente per uno spettacolo, teatri fissi
- spettacoli con tutte le tecniche, ma anche spettacoli con una sola tecnica: aerea, giocoleria, clown, cavalli
- spettacoli solisti o di coppia o piccolo ensemble
- i colori e le forme non sono canonici ma creati e rinnovati per ogni show

- gli artisti quasi mai provengono da famiglie circensi e si sono perfezionati e diplomati in scuole di circo europee e internazionali dove danza, recitazione, management accompagnano la formazione acrobatica
- lo spettacolo ha una regia e concept firmati da un regista e/o direttore artistico oppure da una regia dell'ensemble
- Gli animali nel circo contemporaneo:
No: zoo / menagerie, numeri di animali esotici addestrati
Sì: proposte di lavoro artistico, creazioni con animali quali cavalli, animali domestici, dove l'animale, come gli altri artisti, è al servizio di una proposta teatrale mai di repertorio ma sempre di "creazione": vedi Théâtre Equestre Zingaro, Centaure, Rasposo (produzione 2015 con presenza di una tigre libera)